Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Sabato 25 novembre | Numero 275

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1905, n. 349, per provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari in liquidazione della già Banca nazionale del Regno e del Banco di Sicilia;

Sentiti, per i rispettivi crediti fondiari anzidetti, la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1905, n. 349, composto di dodici articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 19 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per la esecuzione della legge 7 luglio 1905, n. 349, per i provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari della già Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia.

Art. 1.

Il saggio d'interesse delle nuove cartelle da emettersi per la trasformazione dei mutui attuali dei crediti fondiari (in liquidazione) della cessata Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia, in conformità all'articolo 1 della legge 7 luglio 1905, n. 349, è fissato con deliberazione dei rispettivi Consigli d'amministrazione.

Art. 2.

La trasformazione dei mutui, ai termini dell'art. 1 della legge 7 luglio 1905, è chiesta dai mutuatari ai Crediti fondiari con istanza su apposito modello a stampa fornito dall'Istituto ed esente da bollo.

I successori a titolo universale o particolare, del debitore originario e gli aventi causa di lui, che non si siano ancora, a norma

dell'art. 6 della legge 4 giugno 1896, n. 183, fatti riconoscere dagli Istituti, debbono corredare la domanda dei documenti autentici che comprovino il loro diritto alla proprietà, al possesso e al godimento del fondo ipotecato.

Art. 3.

Per i mutui trasformati dal Credito fondiario del Banco di Sicilia le nuove semestralità devono essere fisse e costanti, e devono perciò risultare da una ragione unica che comprenda l'interesse e l'imposta di ricchezza mobile calcolata ai termini dell'art. 6 della legge 7 luglio 1905.

Art. 4.

L'ipoteca a garanzia del debito arretrato può essere costituita o sui beni del mutuatario già vincolati per il mutuo, o su altri beni del mutuatario stesso o di terzi.

I mutuatari devono allegare alla domanda i documenti relativi alla libertà, nel primo caso, e, nel secondo caso, quelli relativi alla provenienza, alla proprietà e alla libertà dei beni.

Art. 5.

Gl'Istituti, ove ne ravvisino la necessità, fanno eseguire da periti di loro fiducia, ed a spese dei mutuatari, la stima dei beni, di che allo articolo precedente.

Per le spese della perizia i mutuatari debbono fare un congruo deposito di somma che sia loro richiesta dagli Istituti. Se entro due mesi dalla richiesta il deposito non sia effettuato, la domanda di trasformazione è considerata come non fatta.

La perizia è fatta nell'interesse degl'Istituti, i quali non rimangono vincolati dai risultati di essa.

Art. 6.

I certificati delle iscrizioni ipotecarie e delle trascrizioni ed in generale gli atti, certificati, estratti e documenti considerati nell'art. 8 della legge 7 luglio 1905, n. 349, si rilasciano in carta libera, ma debbono essere richiesti dagl' Istituti del Credito fondiario con apposita domanda, pure in carta libera, in cui sia fatto esplicito riferimento alla domanda di trasformazione del mutuo e siano indicati l'importo del mutuo medesimo e gli altri estremi del relativo contratto.

Tali domande vengono conservate dagli uffici delle ipoteche, dagli altri uffici pubblici e dai notai che rilasciano l'atto.

Nei certificati, negli estratti e negli atti e documenti rilasciati come sopra, è fatta menzione della domanda degli Istituti e dell'uso esclusivo cui gli stessi atti sono destinati.

Gli Istituti del credito fondiario hanno l'obbligo di prendere nota dei detti certificati od atti in apposito registro, e di conservarli a corredo delle rispettive trattazioni riguardanti la trasformazione dei mutui, per poterli esibire agli ispettori demaniali in occasione di verificazione.

Gli Istituti non assumono responsabilità per ritardo, o per altra causa che impedisca la sollecita e completa raccolta degli atti.

Art 7.

La domanda di trasformazione non sospende in alcun modo il pagamento delle semestralità, nella misura già convenuta, che posteriormente vengano a scadere, nè gli atti esecutivi iniziati a carico dei debitori morosi, restando liberi i Crediti fondiari di proseguirli, occorrendo, fino al loro compimento.

Art. 8.

Il debito da sistemarsi, a norma dell'art. 3 della legge 7 luglio 1905, è costituito dalle semestralità scadute e non pagate, dai relativi interessi di mora maturati e liquidati, nonchè dalle spese, dalle somme anticipate per eventuali differenze di prezzo di cartelle, e di quanto altro fosse dal mutuatario dovuto al Credito fondiario al giorno della stipulazione del contratto di trasformazione e sistemazione.

Il detto debito è pagabile a semestralità, le quali devono essere fisse e costanti e devono, perciò, risultare da una ragione unica che comprenda il relativo interesse, nel limite fissato dall'art. 4 della legge 7 luglio 1905, e la imposta di ricchezza mobile calcolata secondo la legge vigente per la imposta medesima.

Le semestralità hanno la stessa scadenza di quelle del mutuo.

Per il debito arretrato sono tenuti conti individuali a parte, ed è istituita apposita voce nelle scritture e nelle situazioni generali dei Crediti fondiari.

Art. 9.

Nel caso che a favore del Credito fondiario debba costituirsi la ipoteca a maggior garanzia, è stipulato un contratto condizionato per avere effetto dopo che, accesa la iscrizione, dal certificato del conservatore delle ipoteche non risulti la preesistenza di altra iscrizione o trascrizione, o risultino iscrizioni che non menomino, a giudizio dell'Istituto, l'utilità della garanzia costituita.

Si procederà quindi alla stipulazione del contratto definitivo, per cui la trasformazione rimarrà attuata.

Art. 10.

Gli annotamenti, al margine delle iscrizioni ipotecarie, della trasformazione dei mutui assunti dal Credito fondiario in liquidazione della cessata Banca nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia, nonchè dei mutui assunti dalla Banca d'Italia e dal Banco di Sicilia, ai sensi degli articoli 85 e 92 del testo unico delle leggi bancarie, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, si operano colla consegna al conservatore delle ipoteche di una dichiarazione firmata dal direttore generale della Banca d'Italia o dal direttore generale del Banco di Sicilia, esente da tassa e autenticata da notaio.

Art. 11.

Qualora i Crediti fondiari procedano alla conversione delle cartelle, a norma dell'art. 15 della legge 7 luglio 1905, il contributo per imposta di ricchezza mobile, di cui all'art. 6 della legge stessa è calcolato sull'interesse ridotto delle nuove cartelle.

Il Credito fondiario, con apposita dichiarazione, in carta libera, firmata dal direttore generale della Banca d'Italia o dal direttore generale del Banco di Sicilia e autenticata da notaio, fa noti ai ricevitori del registro l'ammontare preciso del capitale, a cui si è ridotto il mutuo per effetto della conversione, il numero e l'ammontare di ciascuna quota semestrale spettante all'erario. In base a tale documento i ricevitori fanno le debite annotazioni sugli articoli di campione.

Art. 12.

I rapporti fra il Credito fondiario e i mutuatari, dipendenti dai contratti di trasformazione, sono soggetti alle norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per il Credito fondiario, in quanto non siano contrarie alla legge 7 luglio 1905, già citata e al presente regolamento.

Parimente sono soggetti alle stesse norme la emissione e il rimborso delle nuove cartelle.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

AVVISO.

S'informa chi può avervi interesse, che i ministri dell'interno e del tesoro, con decreto del 22 agosto u. s., hanno approvato l'atto di transazione stipulato in Napoli il 15 luglio 1905, tra il rappresentante della Commissione Reale pel credito comunale e provinciale ed i creditori del comune di Paola, in provincia di Cosenza.

Roma, 24 novembre 1905.

Pel presidente
G. SOLINAS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1,242,907, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 145, al nome di Tarabini *Domenica-Elisabetta* fu Giovanni, moglie di Alessandrini Valentino, domiciliata a Gandino (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tarabini *Elisabetta-Domenica*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 921,629 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 800.
N. 921,821 di L. 515
N. 1,035,074 di » 5
N. 1,277,781 di » 25
N. 1,296,431 di » 25

al nome di Giusino *Antonietta* fu Francesco moglie di Parodi Fortunato, domiciliata a Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giusino *Maria-Antonietta* fu Francesco moglie ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè:

N. 879,784 per L. 25.
N. 1,083,155 » » 105

al nome di *Caso* Antonino ed Amedeo di Ferdinando minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Casa* Antonino ed Amedeo di Ferdinando, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,063,820 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 490 al nome di *Serrarego* Cristina Caterina di Emanuele, moglie di Giuseppe Violi, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sessarego* Cristina Caterina di Emanuele, moglie di ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffid achiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 11 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 49ª penultima estrazione a sorte delle obbligazioni di 2ª emissione, autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857, della cessata Società concessionaria della ferrovia Genova-Voltri; le quali obbligazioni, insieme alle altre di 1ª emissione, passarono a carico ed in servizio dello Stato per effetto della convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Le obbligazioni da estrarsi, rimborsabili al 1° gennaio 1906, sono in numero di 159, sulle 326 attualmente vigenti.

Non si fa luogo all'estrazione delle obbligazioni di 1ª emissione, autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, per la 50ª ultima quota di ammortamento, poichè le 127 obbligazioni rimaste ancora nella circolazione dopo la 49ª annuale estrazione avvenuta il 10 dicembre 1904 presso questa direzione generale, diventano senz'altro rimborsabili al 1° gennaio 1906; intendendosi con ciò estinta completamente quella parte del debito costituita dalla detta emissione.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte di 2ª emissione, nonchè quelli delle obbligazioni di 1ª emissione che si trovano in circolazione.

Roma, addì 23 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.80 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,39 16	103,39 16	103 79 33
4 % *netto*	104 92 86	102,92 86	103,33 08
3 1/2 % *netto* .	104,30 17	102,55 17	102,90 37
3 % *lordo*	73,18 33	71,98 —	72,82 00

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO.

Il giorno 15 gennaio alle ore 12 meridiane avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso ad un posto di volontario interprete per le lingue araba e turca.

L'ammissione agli esami e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto 27 febbraio 1890, n. 6792 (serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante su carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 dicembre 1905, trascorso il qual termine saranno respinte.

Gli aspiranti dimoranti all'estero sono dispensati dal fare uso della carta bollata per la loro domanda.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. attestato di cittadinanza italiana;

2. fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3. certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4. certificato medico, comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;

5. attestato di aver sempre tenuto buona condotta.

Gli aspiranti potranno unire all'istanza i certificati degli studi percorsi ed ogni altro documento che crederanno atto a comprovare la conoscenza delle lingue sulle quali debbono essere esaminati.

Gli esami verseranno sulla lingua italiana, francese, araba e turca e saranno scritti e verbali.

Gli esami scritti consisteranno in una composizione in lingua araba e turca e nella traduzione da un testo arabo e turco in italiano ed in francese e da un testo italiano e francese in turco ed arabo.

Gli esami verbali consisteranno in traduzioni estemporanee da un testo italiano e da un testo francese in arabo e turco e da un testo arabo e turco in italiano ed in francese.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami.

Roma, addì 24 novembre 1905.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

BANDO *di concorso pel posto di levatrice nella clinica ostetrica ginecologica e scuola per le levatrici presso la R. Università di Napoli.*

1. Ai sensi dell'art. 8 del regolamento 10 febbraio 1856 è aperto un concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica ginecologica e scuola per le levatrici della R. Università di Napoli.

2. Per l'ammissione al concorso, oltre ai titoli che le aspiranti crederanno presentare, dovranno essere esibiti i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia meno di 25 anni compiuti, nè più di 40.

b) Diploma di levatrice conseguito in una scuola del Regno, da non meno di 2 anni.

c) Certificato di buona condotta di data recente.

d) Certificato di sana costituzione fisica.

e) Certificato dello stato civile da cui risulti che l'aspirante sia nubile o vedova.

3. Il concorso è per titoli; è riserbato però alla Commissione giudicatrice il diritto di sottoporre le candidate, ove lo creda opportuno, a quelle prove pratiche che riterrà utili a dimostrare l'attitudine e la capacità delle concorrenti.

4. La vincitrice del concorso verrà assunta in servizio per un biennio e dovrà accettare tutti gli obblighi sanciti nel regolamento interno della clinica.

5. Alla levatrice sarà corrisposto lo stipendio annuo di lire 1200 lorde oltre il vitto e l'alloggio.

6. I titoli ed i documenti dovranno essere presentati al Rettore della R. Università di Napoli non più tardi del 15 gennaio 1905.

Roma, 23 novembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto civile nella R. università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 gennaio 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 dicembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti, e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 settembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci trasmette da Costantinopoli il sunto della nota con la quale la Porta respinge le proposte delle potenze per il controllo finanziario in Macedonia.

La nota dichiara impossibile di accettare le proposte perchè l'istituzione della Commissione finanziaria per la Macedonia è contraria ai diritti di sovranità del Sultano e potrebbe compromettere l'ordine pubblico del paese, abbassando il prestigio dell'Impero agli occhi dei sudditi.

La Porta ricorda agli Stati firmatari del trattato di Berlino che essa adempì a quasi tutti i suoi obblighi, mentre gli altri paesi fecero solo assai poco ed uno non fece nulla.

Nondimeno la Porta, per dimostrare la sincerità delle sue intenzioni, accettò nel 1903 la nomina dell'ispettore generale e degli agenti civili, la riorganizzazione della gendarmeria con ufficiali esteri ed il sistema delle decime, ma a condizione che fossero mantenute l'indipendenza e l'integrità dell'Impero.

La Nota rileva che tali misure furono assai rapidamente applicate e che le cause degli ultimi avvenimenti sono da ricercarsi nell'odio e nei dissensi tra le popolazioni, alimentati da eccitamenti provenienti da fuori del paese.

Il servizio finanziario da parte della Banca ottomana assicura le spese sussidiarie ed i pagamenti degli stipendi, così come le spese principali.

L'insistenza degli ambasciatori circa gli agenti finanziari è contraria ai trattati che garantiscono la integrità dello *statu quo*.

La Porta spera che gli ambasciatori riconosceranno che essa non può consentire un tale stato di cose, che pregiudicherebbe la sua dignità, specie nel momento in cui il mandato degli agenti civili e degli ufficiali esteri sta per terminare.

Tuttavia, per dimostrare i suoi sentimenti amichevoli e pacifici verso le potenze, la Porta acconsente a prorogare per due anni al massimo il mandato degli agenti civili, a condizione che resti inteso che il consenso a tale proroga è dato per l'ultima volta.

La Nota termina così:

« Se gli ambasciatori insistono nelle loro richieste ed eserciteranno una pressione, la Porta declina la responsabilità degli avvenimenti che potrebbero derivarne ».

* * *

Questa nota venne consegnata ieri l'altro agli ambasciatori delle potenze e destò non poca sorpresa nei circoli diplomatici di Costantinopoli, perchè il ministro degli esteri, nel mattino, aveva dichiarato ad un ambasciatore che non erano ancora state prese decisioni.

Negli stessi circoli non si ritengono serie le minaccie con cui la Turchia chiude la sua risposta.

Secondo la *Neue Freie Presse*, le potenze non risponderanno alla nota ed invece agiranno, e già i comandanti della flotta d'operazione ricevettero l'ordine al Pireo di incominciare la dimostrazione occupando Mitilene.

* * *

I pericoli della situazione creata dal rifiuto della Turchia non sono quindi nella sua possibile opposizione militare, ma in ciò che potrà verificarsi in Macedonia e nell'Albania. In proposito il *Times* ha da Sofia:

« In seguito a serie conferenze che ebbero luogo ultimamente fra i capi macedoni, oggi si stabilì un accordo tra la cosiddetta organizzazione interna, diretta da Batman Grueff, e il Comitato supremo macedone, diretto dal generale Zonceff. Alcuni capi che rappresentano il gruppo intransigente della organizzazione interna si oppongono a tale accordo, ma la loro adesione avrebbe scarsa importanza. Il Comitato supremo scompare e il generale Zonceff coopererà con Grueff. Si ritiene che il movimento bulgaro in Macedonia, finora paralizzato dalla rivalità fra i due Comitati, trarrà vantaggio dalla fusione ».

Il *Daily Chronicle* riceve poi dalla stessa città un dispaccio in cui è detto che la Bulgaria avrebbe notificato ad una potenza la sua ferma intenzione di introdurre truppe in Macedonia, se la dimostrazione degli alleati non assicura l'esecuzione delle riforme finanziarie e delle altre riforme in quella regione.

Ad evitare questo possibile intervento, la *Neue Freie Presse* assicura che, per iniziativa dell'Austria, le potenze presenteranno agli Stati balcanici una nota collettiva ammonendoli a non voler scorgere nell'azione internazionale contro la Turchia una buona occasione per disturbare la pace dei Balcani.

* * *

Si telegrafa da Cettigne alla *Correspondance politique* che il Governo montenegrino ha pubblicato un decreto che convoca gli elettori il 14 dicembre (vecchio stile) per eleggere la Camera recentemente istituita.

Le elezioni saranno fatte con il suffragio universale eguale e diretto. Ogni montenegrino agiato, di 21 anno, gode tutti i suoi diritti civili ed è elettore. Sono eleggibili tutti gli elettori che abbiano almeno 30 anni e paghino un minimo di 15 corone d'imposte.

* * *

Il *Times*, il *Daily Telegraph* ed altri importanti giornali londinesi, han pubblicato nei passati giorni degli articoli con i quali facevano prevedere prossimo il ritiro del Gabinetto Balfour e l'avvento al potere del partito liberale.

Un dispaccio da Londra, in data di ieri, smentisce ricisamente tali notizie e dice:

« Tutte le informazioni sono concordi nell'affermare che il Gabinetto ha deciso di non dimettersi.

Anche il lord presidente del Consiglio privato, marchese di Londonderry, smentisce ufficialmente la voce corsa delle sue dimissioni ».

* * *

Si telegrafa da Vienna, 24:

« La *Wiener Allgemeine Zeitung* intervistò il presidente del Consiglio ungherese, Fejervary, che disse che l'attuale Parlamento è assolutamente incapace di promuovere la prosperità del paese e che la rappresentanza popolare deve esser creata perciò su altra base. Il Governo intende di sciogliere il Parlamento e indire le nuove elezioni sulla base del suffragio universale.

« Altri abboccamenti del Governo coi capi della coalizione sono impossibili - continuò Fejervary - perchè la coalizione avanza delle pretese che il Sovrano non

può accettare, senza infrangere il suo giuramento alla costituzione.

« Fejervary ammette che la situazione è molto seria. Però è convinto di riuscire a persuadere il popolo ungherese del come siano infruttuose le lotte presenti. Egli prevede tempi molto movimentati per l'Ungheria e crede che ci vorranno parecchi anni prima che si riesca a comporre la grande crisi che attualmente attraversa il paese ».

***

Il Congresso delle Zemstwos e dei Municipi, radunatosi a Mosca e delle cui discussioni il telegrafo ha recato larghi resoconti, ha chiuso ieri le sue sedute approvando le seguenti risoluzioni da presentarsi allo Czar ed al Ministero, come desiderî della popolazione russa:

« abolizione delle leggi eccezionali;

« nomina di nuovi funzionari di polizia e dell'amministrazione;

« dipendenza di tutti i ministri, tranne quello della Corte, dal Consiglio dei ministri;

« inchiesta sopra tutti gli atti di violenza commessi negli ultimi tempi e partecipazione del pubblico all'inchiesta;

« dipendenza della polizia dalle Zemstwos e dalla Dumà;

« creazione di Comitati di sicurezza pubblica;

« amnistia completa di tutti i reati di carattere politico e religioso commessi prima e dopo la pubblicazione del manifesto imperiale del 30 ottobre scorso ».

Il Congresso approvò pure una mozione, riguardante la Polonia, che i lettori troveranno nei dispacci.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Milano, è giunto stamane a Roma alle 9.40.

Il viaggio di S. E. Morelli-Gualtierotti. — Ieri, a Napoli, S. E. il ministro Morelli-Gualtierotti, accompagnato da S. E. il sottosegretario di Stato, on. marchese Di Bugnano e dal capo di gabinetto, comm. Casciani, visitò lungamente e minutamente il palazzo delle poste e dei telegrafi, informandosi dello andamento di tutti i servizi e chiedendo notizie particolareggiate ai capi-servizio che lo guidavano.

S. E. visitò pure diversi locali della posta alla stazione centrale, interessandosi dei bisogni dei vari servizi.

Iersera, alle 19.35, S. E. il ministro partì per Palermo, dove giunse stamane, ricevuto allo sbarco dall'on. senatore Tasca-Lanza, dagli onorevoli deputati Di Stefano, De Michele e Dell'Arenella, dal prefetto, dal sindaco e da numerose rappresentanze. S. E. discese all'Hôtel des palmes ove s'intrattenne lungamente con tutti i personaggi che erano a riceverlo all'arrivo.

Pro-Calabria. — Un telegramma da Belgrado reca notizia che l'altra sera vi fu colà una grande festa da ballo organizzata da un Comitato di signore a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Calabria.

Vi assistettero il Re Pietro, il Corpo diplomatico, i ministri e le notabilità cittadine.

La festa ottenne uno splendido risultato.

I giornali di Belgrado, cogliendo l'occasione di questa festa di beneficenza, pubblicano articoli nei quali si compiacciono del successo ottenuto e ricordano con espressioni di riconoscenza che una legione di garibaldini italiani prese parte nel 1877 alla lotta per la libertà e l'indipendenza della Serbia.

La missione Vannutelli. — La Società geografica italiana, d'accordo con la presidenza dell'Unione delle Camere di commercio, ha stabilito di offrire in dono a tutte le Camere di commercio italiane un esemplare del volume *In Anatolia* « Rendiconto di una missione di geografia commerciale inviata dalla Società geografica italiana », del tenente di vascello L. Vannutelli.

La Società intende con ciò richiamare sempre più l'attenzione del commercio italiano sulle regioni del bacino orientale del Mediterraneo, pel completo studio del quale si preparano ulteriori missioni.

Ferrovie dello Stato. — Un ordine di servizio della Direzione generale delle ferrovie dello Stato porta le disposizioni relative ai biglietti di abbonamento speciali, avvertendo che l'attuale tariffa è mantenuta in vigore, in via di esperimento, sino a tutto il 30 giugno 1903 e per la richiesta, il rilascio e l'uso dei relativi biglietti, continueranno a valere integralmente le norme e condizioni fin qui applicate e che fanno parte sostanziale della tariffa stessa, nonchè le disposizioni ed istruzioni impartite già dalle cessate amministrazioni ferroviarie.

A datare dal 1° dicembre p. v. entrerà in vigore una nuova tariffa dei biglietti d'abbonamento speciali (edizione dicembre 1905), la quale viene diramata contemporaneamente al presente ordine di servizio e funzionerà, pure in via di esperimento, fino al 30 giugno 1906, indipendentemente dall'altra.

I nuovi biglietti d'abbonamento speciali sono disposti per 18 diversi itinerari, taluni dei quali comprendono anche linee esercitate dalle ferrovie meridionali o dalla Società veneta.

Riguardo alla validità, sono stabiliti, come regola generale, i periodi di 15 e 30 giorni e di un anno; ma queste tre serie di biglietti non esistono sempre per tutti gli itinerari.

Vi è poi una serie speciale del periodo di due mesi per l'abbonamento alle due reti (Stato e Meridionali), ed un'altra serie speciale del periodo di 7 giorni per l'abbonamento alle sole linee della Sicilia, compresa la traversata dello stretto di Messina.

Il Tevere. — La piena continua fortissima, ma stazionaria.

Presso Fiumicino gran parte della campagna è allagata.

Gli abitanti cercano rifugio altrove.

Dal faro della Torre San Michele ieri mattina fu alzata una bandiera per domandare soccorso.

Il Municipio ha inviato sul posto l'occorrente per venire in aiuto di quella gente.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Suez il *R. Rubattino*, della N. G. I. Da Buenos-Ayres sono partiti per Genova il *Marco Minghetti* e per Anversa il *Piemonte*, della stessa Società. Da Teneriffa è partito per Genova il *Venezuela*, della Veloce.

ESTERO.

Il bilancio dell'isola di Malta. — Il rapporto del luogotenente generale di Malta, Herewether, per l'anno 1904-905 reca che le entrate ascesero a sterline 467.835, le spese a sterline 458.656. Il valore totale delle importazioni si elevò a sterline 9.735.850 con un aumento di sterline 2.577.780 in confronto del precedente anno e il valore delle esportazioni fu di sterline 8.444.024 con un aumento di sterline 2.290.141 rispetto all'anno precedente.

Le spese militari ascesero a sterline 720.788 in confronto di sterline 669 057 nel 1903-904.

La colonia contribuì ad esse con sterline 5090. La forza regolare delle truppe a Malta era al 31 marzo 1905 di 421 ufficiali superiori, 49 ufficiali, 9922 sottufficiali e soldati.

Il 1904-905 è considerato come un anno prospero specialmente per le classi operaie. I salari furono elevati come nel precedente anno, la domanda del lavoro avendo continuato ad essere più grande che non l'offerta.

Gli imprenditori dei lavori portuari e dell'allargamento dell'arsenale chiamarono nell'isola una considerevole quantità di lavoratori italiani e spagnuoli.

Esportazione di articoli elettrici dagli Stati Uniti. — Secondo l'*Elecktrotechnischer*, dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, vennero esportati dagli Stati Uniti articoli elettrici per il valore totale di 61.269.500 franchi. Una metà di questa esportazione comprendeva macchine elettriche in genere e il resto apparecchi, compresi quelli telegrafici e telefonici. Questi articoli vennero in gran parte acquistati dal Giappone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Si riprende la discussione del progetto di legge circa la marina mercantile.

Caillaux continua il discorso cominciato venerdì scorso contro il progetto ed il sistema dei premi. Aggiunge che la situazione dei cantieri marittimi è migliore che non si creda. I costruttori hanno ordinazioni dall'estero. Il miglior rimedio per la marina mercantile è di sopprimere le tariffe doganali.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

PARIGI, 24. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo il ministro dell'interno, Dubief, ha esposto ai colleghi le tristi condizioni dei superstiti del naufragio dell'*Hilda* e li ha informati di aver messo a disposizione del prefetto del Finistère la somma di L. 5000 per soccorrere i più bisognosi.

PARIGI, 24. — Il Re di Portogallo ha ricevuto stamane alla Legazione del Portogallo i membri della Colonia portoghese.

Il Re Carlo ha fatto colazione a mezzogiorno al ministero degli esteri.

MOSCA, 24. — Il Congresso degli Zemstwos e dei municipi si è pronunciato contro la convocazione di un'assemblea costituente e contro la proposta tendente ad ottenere che la Duma di Stato, nella sua prima sessione, abbia le funzioni di una Costituente.

Il Congresso ha poi approvato la seconda parte della mozione proposta dall'Ufficio di presidenza.

PARIGI, 24. — Il Re di Portogallo ed il presidente Loubet si sono recati nel pomeriggio al Museo di storia naturale ed al giardino di acclimitazione, ove hanno assistito ad alcune conferenze scientifiche.

Il Re ed il presidente visitarono poscia le gallerie, ove numerose notabilità scientifiche li attendevano.

Quindi il Re Carlo ed il presidente della Repubblica si sono recati al palazzo di città.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 470 voti contro 125 l'insieme del progetto che assicura il segreto del voto nelle elezioni.

PARIGI, 24. — Durante la visita del Re Carlo al palazzo di città furono pronunciati alcuni discorsi ai quali il Re rispose ringraziando la città di Parigi per le cordiali accoglienze. Dopo eseguito un concerto fu servito un *lunch*, durante il quale furono scambiati brindisi cordiali.

Il Re ed il Presidente Loubet, all'uscita dal palazzo, furono salutati dalla folla col grido di *Viva Loubet! Viva il Re!* e furono acclamati lungo tutto il percorso fino al Ministero degli esteri.

Durante la visita al Museo il Re espresse la sua gioia di trovarsi in mezzo agli scienziati verso cui devono convergere l'ammirazione e la riconoscenza universale.

Al palazzo di città il Re Carlo ricordò le accoglienze fatte al Presidente Loubet a Lisbona, dichiarò che i portoghesi avevano voluto non soltanto rendere omaggio alle alte virtù di Loubet, ma anche manifestare l'amicizia che unisce il Portogallo alla Francia, sua sorella latina. Questa dimostrazione, disse il Re, risponde ai miei sentimenti più intimi e sinceri di amicizia verso il Presidente Loubet e la nobile nazione francese.

COSTANTINOPOLI, 24. — Oggi si riunito a Yildiz Kiosk il Consiglio dei ministri.

BUDAPEST, 24. — Mentre il conte Lassberg si recava ad assumere il suo ufficio di Conte Palatino superiore del Comitato di Pest, è avvenuto un grande tumulto, poichè il notaro superiore Fasekas si è rifiutato di fare entrare nel palazzo del Comitato il conte Lassberg. Questi, coadiuvato dalla polizia e dalla gendarmeria, ha fatto aprire a forza l'ufficio.

La folla radunata nei corridoi del palazzo ha rivolto ingiurie ed ha inveito contro il conte Lassberg.

La polizia ha fatto sgombrare il palazzo del Comitato.

È stata aperta un'inchiesta.

MOSCA, 24. — Gli operai scaricatori che sono in isciopero hanno circondato la dogana, sono penetrati nella fabbrica Koudriachoff, ed hanno distrutto gli archivi e i documenti e l'abitazione dei proprietari.

Gli scioperanti hanno fatto cessare il lavoro nella fabbrica Nossoff.

PARIGI, 24. — Il presidente del Consiglio Rouvier ha dato stasera un gran pranzo in onore del Re di Portogallo. Vi hanno assistito il presidente Loubet e la sua signora.

Dopo il pranzo vi è stato ricevimento al quale è intervenuto tutto il corpo diplomatico per salutare il Re. Durante il ricevimento è stato eseguito un grandioso concerto.

Il Re parte stasera pel Creuzot.

MOSCA, 25. — L'ufficio di presidenza del Congresso degli Zemstwos ha proposto al Congresso una mozione relativa alla questione polacca.

La mozione conferma pienamente la decisione del Congresso precedente sull'autonomia della Polonia e dichiara che tale decisione non solo non tende affatto alla separazione della Polonia dalla Russia, ma, al contrario, è necessaria per garantire la potenza e l'indivisibilità dell'Impero. Perciò i motivi per i quali venne proclamato lo Stato d'assedio in Polonia e che furono esposti nel comunicato ufficiale non rispondono alla realtà delle cose.

Il Congresso ritiene urgenti le seguenti misure:

1° abolizione dello stato d'assedio in Polonia;

2° presentazione alla prima assemblea nazionale della Russia di un progetto per l'autonomia della Polonia sotto la condizione dell'unità dell'Impero;

3° introduzione della lingua polacca nelle scuole primarie, nei tribunali di commercio e negli uffici dei giudici conciliatori della Polonia.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Pietroburgo: Cinquecento operai di Rostow sul Don si misero giovedì scorso in isciopero e fecero fermare i tram. Subito tutti i negozi si chiusero e nelle of-

ficine e nelle fabbriche si cessò il lavoro. Anche i fornai ed i tipografi scioperarono.

Lo sciopero doveva durare due giorni, come protesta contro l'uccisione di operai della manifattura dei tabacchi.

Il prefetto chiese che venga proclamato lo stato d'assedio

Bande di numerosi scioperanti delle fabbriche di Mosca hanno commesso atti di saccheggio in rivendite di alcool, *restaurants*, salumerie e fabbriche.

Una delegazione di cittadini del distretto di Balashoff ha inviato un telegramma al generale Sakharoff, accusando i cosacchi di percuotere, storpiare, derubare ed uccidere gli abitanti e di violare le donne.

Gli eccidii nel villaggio di Khoutchak furono diretti dal capo territoriale.

Il movimento agrario si propaga. Tredici grandi tenute furono saccheggiate nel distretto di Soudiansk. Le autorità sono inattive. Molti possessi si vendono a vil prezzo, a causa del panico.

PARIGI, 25. — Il Re di Portogallo è partito alle 11.15 di iersera per il Creuzot, salutato alla stazione dal presidente della Repubblica, Loubet, dal presidente del Consiglio, Rouvier, e dai ministri.

Prima di partire il Re ha creato conte il ministro portoghese, De Souza Rosa.

VARSAVIA, 25. — Certi Alexieieff e Akoieff furono uccisi in una casa di via Toraiko. Gli assassini sono fuggiti.

A quanto si assicura, i due assassinati sarebbero gli organizzatori della *Banda Nera*, che ha per iscopo la caccia agli israeliti.

ATENE, 25. — La squadra internazionale partirà stamane dal Pireo per Metelino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.74.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.8. minimo 9.0.
Pioggia in 24 ore	mm. 10.

24 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sul canale di Gibilterra, minima di 740 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Sicilia, disceso altrove fino a 3 mm. al nord-est; temperatura diminuita quasi ovunque; pioggie sparse, alcuni venti forti intorno a ponente, mare agitato.

Barometro: minimo a 75[illegible]8 al nord, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente sull'Italia superiore; Tirreno agitato o grosso.

NB. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13 8	8 2
Genova	sereno	legg. mosso	14 8	10 5
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	13 0	3 3
Torino	sereno	—	10 1	3 3
Alessandria	3/4 coperto	—	10 8	4 0
Novara	sereno	—	11 6	3 4
Domodossola	1/2 coperto	—	14 9	1 1
Pavia	1/4 coperto	—	14 1	2 1
Milano	sereno	—	11 9	4 6
Sondrio	sereno	—	9 9	2 0
Bergamo	sereno	—	9 4	6 0
Brescia	sereno	—	10 6	4 3
Cremona	nebbioso	—	11 9	3 7
Mantova	nebbioso	—	11 0	4 0
Verona	sereno	—	11 1	4 8
Belluno	coperto	—	8 5	2 9
Udine	piovoso	—	10 2	6 2
Treviso	3/4 coperto	—	11 0	5 7
Venezia	coperto	calmo	9 8	6 3
Padova	coperto	—	11 2	4 2
Rovigo	coperto	—	10 4	4 7
Piacenza	sereno	—	12 7	3 1
Parma	nebbioso	—	13 3	5 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	11 5	5 2
Modena	coperto	—	11 1	5 8
Ferrara	coperto	—	10 0	4 9
Bologna	coperto	—	10 6	7 2
Ravenna	coperto	—	8 9	4 0
Forlì	3/4 coperto	—	9 8	7 6
Pesaro	piovoso	mosso	11 0	4 [illegible]
Ancona	piovoso	calmo	12 0	7 6
Urbino	coperto	—	8 7	4 6
Macerata	coperto	—	8 2	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	13 0	6 5
Perugia	coperto	—	—	6 2
Camerino	coperto	—	8 8	6 0
Lucca	coperto	—	13 6	8 9
Pisa	piovoso	—	16 0	9 5
Livorno	coperto	molto agitato	14 0	11 0
Firenze	piovoso	—	12 6	8 3
Arezzo	coperto	—	11 0	7 0
Siena	coperto	—	10 2	6 8
Grosseto	coperto	—	13 5	10 0
Roma	piovoso	—	15 0	9 0
Teramo	coperto	—	13 0	6 0
Chieti	coperto	—	12 8	7 0
Aquila	coperto	—	8 4	4 7
Agnone	coperto	—	13 5	4 2
Foggia	3/4 coperto	—	17 2	11 0
Bari	1/2 coperto	mosso	19 0	7 8
Lecce	coperto	—	18 4	7 8
Caserta	coperto	—	14 0	7 2
Napoli	coperto	calmo	18 6	10 9
Benevento	coperto	—	19 5	8 1
Avellino	coperto	—	14 5	7 5
Caggiano	coperto	—	15 4	4 2
Potenza	coperto	—	10 1	3 7
Cosenza	1/2 coperto	—	15 6	9 0
Tiriolo	piovoso	—	17 9	4 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	18 0	12 0
Trapani	coperto	mosso	18 7	13 5
Palermo	coperto	agitato	18 6	11 7
Porto Empedocle	sereno	molto agitato	16 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	16 0	10 0
Messina	3/4 coperto	calmo	18 4	9 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	19 1	10 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 6	15 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15 0	9 5
Sassari	piovoso	—	12 0	7 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.